

AL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CUNEO
MARCO VERNETTI

**OGGETTO: INTERPELLANZA SU SERVIZI SANITARI E SOCIO-EDUCATIVI IN STRADA NEL CONTESTO
DI UN PROGETTO DI RIGENERAZIONE DEL QUARTIERE CUNEO CENTRO-LATO STURA**

La sottoscritta Luciana Toselli, consigliera del Gruppo CUNEO PER I BENI COMUNI

Premesso

che nelle zone più critiche della città, la sicurezza urbana e la convivenza civile sono assicurate dall'intervento degli organi di repressione per comportamenti irregolari, ma richiedono parimenti un intervento sociale, che offra strumenti per il recupero e il reinserimento delle persone in condizioni di fragilità

che tale intervento deve essere previsto prioritariamente "in strada", dove sia possibile individuare le casistiche più complesse e offrire loro un supporto, un'alternativa concreta e praticabile alle misure punitive. Quest'ultime difficilmente portano ad una reale risoluzione dei problemi, in quanto la legislazione vigente prevede la depenalizzazione di alcuni reati quali l'ubriachezza molesta, ingiuria...ect.

Visto

che il Comitato di Quartiere Cuneo-Centro e altre associazioni più volte hanno dato la disponibilità a collaborare attivamente in progetti di presidio sociale e di legalità nella zona della stazione

che gli interventi repressivi congiunti delle forze di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza attuati nell'ultimo periodo sono stati efficaci sia per i risultati (arresti, chiusura locali, ect), sia come segnale di presenza di organi di controllo nonché il rinnovo dell'Ordinanza comunale che vieta il consumo di bevande alcoliche e superalcoliche e la loro vendita per asporto dalle ore 20 alle 8

che nel Comune di Cuneo sono attivi servizi sanitari e socio educativi finalizzati al servizio della persona, in particolar modo dei soggetti emarginati (senza fissa dimora e non); che gli sportelli di tali servizi si trovano tutti in zona esterna all'isolato di Cuneo Centro vicino alla stazione, dove si concentra da anni la popolazione emarginata e straniera

Ritenendo

che sarebbe opportuno affiggere, ad esempio nei pressi del posto di polizia, cartelloni informativi circa la sede e gli orari di apertura di tali servizi, quali:

- Croce Rossa
- Mensa Caritas
- Punto Meet: Supporto legale, sportello casa, lavoro
- SERD (Servizi per le Dipendenze Patologiche)
- Ambulatorio Tomasini
- Trialogo (servizio di supporto etnopsicologico)

Considerato

l'aumento considerevole di persone che sono diventate tossicodipendenti croniche (che vivono in condizioni di marginalità quotidiana, è quindi lontane dai servizi, essendo senza lavoro, senza

dimora, alcuni senza documenti in regola, ma non per forza irregolari) e i giovani consumatori nelle zone di spaccio e di ritrovo del quartiere Cuneo Centro- zona stazione,

che, nonostante ci siano dati che dimostrano l'aumento del consumo di crack tra la popolazione straniera e marginale, non si registrano aumenti di accessi ai servizi socio-sanitari e al SERD da parte di questi soggetti

Preso atto

che se non si attua un intervento "in strada" per arginare queste situazioni, critiche dal punto di vista sociale e sanitario, il disagio, i costi sociali ed economici aumenteranno per tutta la collettività in ragione degli interventi sempre più frequenti delle forze dell'ordine e/o dei servizi di emergenza territoriale e del danno oggettivo arrecato alle attività commerciali di utilità generale e alle condizioni di abitabilità degli immobili,

che le attività informative sulle sostanze, che creano tossicodipendenza, avvengono per lo più all'interno del mondo scolastico e non sui luoghi pubblici frequentati da soggetti potenzialmente a rischio

Chiede alla Sindaca e alla Giunta

di creare un'equipe di operatori qualificati (educatori di strada, mediatori), che sia presente nello spazio critico della stazione e che vada regolarmente in strada per incontrare, ascoltare e indirizzare le persone ai servizi predisposti dall'amministrazione, volti all'inclusione sociale,

di lavorare per il recupero di chi cerca nell'uso di droghe e alcoolici una risposta al proprio disagio,

che questi servizi siano in contatto con le Forze dell'ordine e con la rete dei Servizi sociali, che ci sia un maggior coinvolgimento delle comunità straniere, delle associazioni riconosciute e già formatasi, al fine di garantire proposte e progettualità inclusive che queste professionalità e presenze siano coinvolte in un PROGETTO di QUARTIERE, coinvolgendo, oltre al personale operativo citato, persone competenti, professionisti formati per una cittadinanza che cambia (operatori sanitari, professionisti del diritto, antropologi, operatori culturali e architetti). Gli architetti, nell'ambito del PROGETTO hanno il compito di coordinare la ristrutturazione di spazi abitabili e luoghi di incontro, dove i soggetti a rischio possano trovare luoghi di socializzazione e anche occasioni di lavoro nell'edilizia di risanamento urbano mediante il recupero di spazi adeguati.

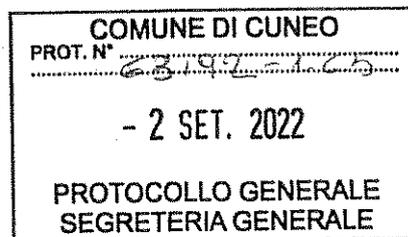
In sostanza, occorre evitare il modello degli interventi settoriali, discontinui, non coordinati: occorre invece una figura professionale di ruolo dirigente di riferimento per il Comune o, meglio ancora, un Assessore o Consigliere delegato a costruire, governare e implementare il PROGETTO in un colloquio diretto e costante con i cittadini e con i soggetti più deboli o a rischio.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale.

Distinti saluti

Luciana Toselli
Consigliera del gruppo Cuneo per i BENI COMUNI

Cuneo 01/09/2022



Usto 